

«ANFIONE E ZETO. COLLANA DI ARCHITETTURA»

Margherita Petranzan
Franco Purini. La città uguale

Architettura: il duplice sguardo su vita e morte
a cura di Marina Leoni e Giorgio Pigafetta

Angelo Torricelli. Architettura in Capitanata
Opere e progetti / Works and projects 1997-2012
a cura di Chiara Baglione

Francesca Bonfante
Teatralità e figurazione per la città
Scritti sul progetto e l'insegnamento dell'architettura

Valeriano Pastor
Tracce

«QUADERNI DI ANFIONE E ZETO»

Monografie

Valeriano Pastor
alla Querini Stampalia

Padre Angelo Polesello architetto

Gianni Fabbri
Architettura e restauro

Restauro

La conservazione: una pratica del presente
Metodologie e tecniche descrittive
del restauro di Porta Santi Quaranta a Treviso
e Palazzo Zucco a Feltre
eseguito dalla Soprintendenza per i Beni
ambientali e architettonici del Veneto
a cura di Guglielmo Monti

Margherita Petranzan
Patrizia Valle. Limen: il segno del passaggio
Conservazione e valorizzazione
del sistema fortificato a Cittadella

Teoria e critica

La forma e il disincanto
Costruire - decostruire
a cura di Davide Ruzzon e Massimo Donà

Alvar Aalto 1898-1976
a cura di Pasquale Lovero

Paesaggio e territorio

Il sistema del verde urbano
Elemento di riconversione ecologica della città. Padova
a cura di Luisa De Biasio Calimani

tema: finzione

margherita petranzan, finzione necessaria

franco purini, la finzione positiva | tre caratteri | il luogo primario

raffaella laezza, latina finzione | tafuriana | e la passeggiata

lorenzo degli esposti, il progetto disciplinare

marco biraghi, eisenman, l'italiano

filippo cattapan, riferimenti, strumenti, revisioni | una conversazione con peter eisenman

mario coppola, metafora e finzione in architettura | una introduzione a peter eisenman

paola veronica dell'aira, peter eisenman | grammatiche della finzione

aldo peressa, *als ob* o della simulazione

massimo donà, finzione

francesco valagussa, segni che fingono il mondo

romano gasparotti, finzioni | creazione, immagine, architettura

massimiliano cannata, intervista a salvatore natoli | se viene meno il canone fondamentale

brunetto de batté, finzione//simulazioni

giovanna santinoli, shapes adrift

andrea donelli, fare e svelare: *machine* per costruire macchine (da un'opera di valeriano pastor)

silvia cattiodoro, musealizzare il paesaggio | le pratiche progettuali dell'allestimento
per la valorizzazione dei territori dell'alta valle del but

michele sbacchi, paesaggio e architettura nell'era della siccità

maria livia olivetti, paesaggi urbani in transizione: l'avvento della vegetazione aliena

antonello boschi, jaco boschi, il lavoro della mia vita | robert adams e il paesaggio

francesco taormina, ...e di altri romei e di altre giuliette e della simulazione

alessandro gaiani, ripensare l'intera tassonomia dell'architettura: intervista ad alessandro melis

alberto giorgio cassani, lo sguardo dall'alto | la new york visionaria di hugh ferriss

alberto bertoni, poeta e professore | la mia iniziazione poetica

paolo valesio, *codex atlanticus*, 19

dina nencini, 15 | 13 i disegni di orazio carpignano dei *frontespizi dell'architettura*
riflessioni sul disegno e la creatività

ISSN 0394-8021



IL POLIGRAFO

31

tema: finzione

Peter Eisenman e l'Italia

ANFIONE e ZETO

rivista di architettura e arti 31



Peter Eisenman e l'Italia

Residenze Carlo Erba, Milano



tema: finzione

Nel prossimo numero di «Anfione e Zeto»

Barreca & La Varra

tema: complessità

numeri pubblicati di «Anfione e Zeto»

Adolfo Natalini
Firenze: Teatro della Compagnia 1987

Valeriano Pastor
Dolo (VE): Complesso scolastico 1988

Paola Chiatante - Gabriella Colucci - Roberto Mariotti
Franco Pierluisi - (Studio G.R.A.U. Roma) - Aldo Coacci
George Xavier - Marguerita (Atelier Marguerita - Nice)
Nizza: Nuovo Cimitero

Alessandro Anselmi
Rezé-Le-Nantes: Hôtel de Ville 1989

Gino Valle
Azzano Decimo (PN): Cassa Rurale e Artigiana
Schio (VI): Cassa Rurale e Artigiana di Monte Magrè

Roberto Gabetti - Aimaro Isola
San Donato Milanese (MI):
"Il Quinto" Palazzo Uffici Snam 1986-1991

Aldo Rossi
Aeroporto di Milano-Linate 1991

Gregotti Associati - Manuel Salgado
Lisbona: Centro Culturale Belém 1988-1993

Gae Aulenti
Musei e Mostre temporanee:
Musée National d'Art Moderne
al Centre Georges Pompidou di Parigi
"The Italian Metamorphosis 1943-1968"
al Guggenheim Museum di New York
Galleria alla Triennale di Milano

Gino Valle
Trasformazione della Torre Alitalia a Roma Eur
1993-1996

Renzo Piano
Building Workshop a Punta Nave (Genova) 1989-1991

Álvaro Siza Vieira
Chiesa di Santa Maria a Marco de Canavezes
Porto - Portogallo 1990-1997

Rafael Moneo
Sede municipale a Murcia
Spagna 1991-1998

Livio Vacchini
Centro servizi
Centrale di cogenerazione
Locarno - Svizzera 1989-1998 1996-1997

Peter Eisenman
Città della Cultura di Galizia
Santiago de Compostela - Spagna 1999-2003

Giancarlo De Carlo
Il nuovo Blue Moon al Lido di Venezia 2002

Richard Meier
Frieder Burda Collection Museum
Baden Baden - Venezia 2001-2004

Derossi Associati
Villaggio olimpico a Torino, lotto 5

Franco Purini - Laura Thermes
Complesso parrocchiale di San Giovanni Battista
a Lecce

Boeri Studio
Abitare Milano

Dominique Perrault
Università femminile Ewha, Seoul, Corea del Sud
Biblioteca Nazionale di Francia, Parigi

Gregotti Associati
Schema di assetto preliminare della centralità urbana
di Acilia Madonnetta, Roma
Grand Théâtre de Provence, Aix-en-Provence

Bernardo Secchi - Paola Viganò
Opere recenti

Franco Purini - Laura Thermes
Abitare l'orizzonte
Eurosky, una Torre Romana, 2006-2012

OMA - Office for Metropolitan Architecture
Fondazione Prada

Zaha Hadid Architects
MAXXI

Carlo Ratti Associati
Fondazione Agnelli

Alberto Ferlenga
Piazze di Castiglione delle Stiviere
e Scuola di Mirandola

ANFIONE e ZETO

rivista di architettura e arti 31

Eisenman e l'Italia

Residenze Carlo Erba, Milano

direttore

margherita petranzan

vice direttori

silvia cattiodoro
aldo peressa

comitato scientifico

roberta amirante
marco biraghi
massimiliano cannata
giuseppe cappochin
alberto giorgio cassani
paola veronica dell'aira
alberto ferlenga
francesca gelli
francesco moschini
dina nencini
margherita petranzan
franco purini
francesco taormina
paolo valesio

comitato**di coordinamento redazionale**

matteo agnoletto
marco borsotti
mario coppola
giovanni furlan
nicola marzot
livio sacchi

redazione

alberto bertoni
giuseppe bovo
filippo cattapan
brunetto de batté
stefano debiasi
paola di bello
massimo donà
paolo frizzarin
alessandro gaiani
romano gasparotti
ugo gelli
anna goldin
guido incerti
franco la cecla
francesco menegatti
patrizia montini zimolo
marco peticca
saverio pisaniello
giovanna santinoli
alessandra trentin
massimo trevisan
patrizia valle
giovanni vio

redazione testi e impaginazione

beatrice caroti

segreteria di redazione

beatrice caroti

collaboratori

mario botta
maurizio bradaschia
augusto romano burelli
massimo cacciari
marco de michelis
gianni fabbri
sergio givone
giacomo marramao
roberto masiero
barbara pastor
carlo sini
ettore vio
vincenzo vitello

progetto grafico

il poligrafo casa editrice

revisione editoriale e grafica

il poligrafo casa editrice
alessandro lise
sara pierobon

I testi e le proposte di pubblicazione sono stati oggetto di una procedura di accettazione e valutazione da parte del comitato scientifico secondo competenze specifiche e interpellando lettori esterni con il criterio del *blind-review*

indirizzo redazione

35043 monselice (pd)
piazza mazzini, 18
tel. 0429 72477
e-mail anfionezeto@tiscali.it
www.margheritapetranzan.it

elaborazione grafica

computerizzata
p&b studio

pubblicità

p&b studio

editore e**amministrazione**

il poligrafo casa editrice
35121 padova
via cassan, 34
(piazza eremitani)
tel. 049 8360887
fax 049 8360864
e-mail casaeditrice@poligrafo.it
www.poligrafo.it

abbonamento annuale

italia
privati € 45,00
biblioteche e istituzioni € 55,00
sostenitore min. € 160,00
estero
privati € 55,00
biblioteche e istituzioni € 65,00
(per paesi europei supplemento € 30,00
per paesi extraeuropei supplemento € 40,00)
sostenitore min. € 160,00
da versare sul ccp 10899359
intestato a il poligrafo casa editrice srl
(indicare la causale)
o a mezzo bonifico bancario
(scrivendo ad amministrazione@poligrafo.it)
acquistabile sul sito www.poligrafo.it

autorizzazione del tribunale
di treviso n. 736

direttore responsabile
margherita petranzan

la presente pubblicazione ha usufruito di un contributo dell'Unione Europea - NextGenerationEU - fondi MUR D.M. 737/2021 - progetto di ricerca "Transizioni. Strategie, nuove semantiche e progetti temporanei per i paesaggi dei disastri ambientali"

copyright © novembre 2024
il poligrafo casa editrice srl
tutti i diritti riservati
ISBN 978-88-9387-259-1
ISSN 0394-8021

ANFIONE e ZETO

rivista di architettura e arti
numero **31**

direttore
margherita petranzan



tema: **finzione**

dichiarazione d'intenti

ANFIONE e ZETO non è un contenitore indifferente	perché ha un orizzonte e un osservatorio internazionali
ANFIONE e ZETO non è un contenitore indifferente	perché è provocatorio, in quanto pratica la critica della critica
ANFIONE e ZETO è un contenitore aperto	dove la disciplina dell'architettura trova un rinnovato rapporto con altre discipline e diventa struttura di relazione
ANFIONE e ZETO è un contenitore aperto	che intende ospitare le forme della città e i suoi problemi
ANFIONE e ZETO è un contenitore concreto	che presenta l'opera come fare e come fatto, innanzitutto nel suo farsi
ANFIONE e ZETO è un contenitore scomodo	perché crede sia necessario parlare di tutta la produzione architettonica, anche se, a volte, solo per demolirla
ANFIONE e ZETO è un contenitore paradossale	perché si interessa dei luoghi comuni
ANFIONE e ZETO è un contenitore paradossale	perché si occupa delle assenze che permeano la disciplina dell'architettura e che le danno il volto che oggi assume: assenza di committenza con un mandato sociale forte o con ideologie da tradurre in forme e contenuti; assenza di limiti per la costruzione dei progetti non solo di architettura; assenza di indirizzi e di tendenze significative, assenza di realtà
ANFIONE e ZETO è un contenitore neutro	non perché illusoriamente puro o creato astrattamente, ma perché neutro di ideologie, come lo è questo tempo; è uno spazio in cui ciò che riempie il vuoto apparente è la pratica concreta delle scritture (nel senso di linguaggi), che riconduce alla responsabilità dell'opera praticata, da parte di un soggetto che non può dominare la sua pratica se non confrontandola con le altre pratiche, perché lui stesso è il prodotto della sua pratica, essendo tutto interno ad essa
ANFIONE e ZETO è un contenitore neutro	perché il soggetto agente si ferma sulla soglia della sua pratica, apparentandosi alla stessa domanda che sorge nelle altre pratiche, perché è consapevole che l'architettura è il luogo dove da sempre tutte le pratiche umane si incontrano e ritrovano il loro significato; è il luogo da dove si può partire per interrogarsi
ANFIONE e ZETO è un contenitore limitato	in quanto non chiede i perché, ma chiede i come, e vuole che siano mostrati non sotto forma di ideologie, ma di tecnica, che è la messa in opera della cultura stessa
ANFIONE e ZETO è un contenitore modesto	nei confronti della complessità del reale, perché è consapevole che "il deserto cresce"

indice

13

margherita petranzan
finzione necessaria

17

franco purini
la finzione positiva

18

franco purini
tre caratteri

19

franco purini
il luogo primario

21

raffaella laezza
**latina finzione | tafuriana |
e la passeggiata**

24

lorenzo degli esposti
il progetto disciplinare

opera

a cura di
margherita petranzan

33

**cenni biografici
di peter eisenman**

34

residenze carlo erba 2009-2019

60

marco biraghi
eisenman, l'italiano

campo neutrale

a cura di margherita petranzan

63

filippo cattapan
**referimenti, strumenti, revisioni
una conversazione
con peter eisenman**

71

mario coppola
**metafora e finzione in architettura
una introduzione a peter eisenman**

77

paola veronica dell'aira
**peter eisenman
grammatiche della finzione**

soglie

a cura di aldo peressa

91

aldo peressa
als ob o della simulazione

theorein

a cura di massimo donà

97

massimo donà
finzione

99

francesco valagussa
segni che fingono il mondo

104

romano gasparotti
**finzioni
creazione, immagine, architettura**

107

massimiliano cannata
**intervista a salvatore natoli
se viene meno il canone
fondamentale:
scrivere, leggere e far di conto,
il sapere è labile,
il paese è destinato
a un irreversibile declino**

varietà

a cura di
marco biraghi
alberto giorgio cassani
brunetto de batté

city: beni comuni urbani

a cura di
francesca gelli
francesco menegatti

113

brunetto de batté
finzione // simulazioni

114

giovanna santinelli
shapes adrift

116

sandro giordani
I.A. fuori controllo

- 118
andrea donelli
fare e svelare: *machine*
per costruire macchine
(da un'opera di valeriano pastor)
- 125
silvia cattiodoro
musealizzare il paesaggio.
le pratiche progettuali
dell'allestimento
per la valorizzazione dei territori
dell'alta valle del but
- 132
michele sbacchi
paesaggio e architettura
nell'era della siccità
- 137
maria livia olivetti
paesaggi urbani in transizione:
l'avvento della vegetazione aliena
- 144
antonello boschi
jacopo boschi
il lavoro della mia vita.
robert adams e il paesaggio
- 151
antonello boschi
jacopo boschi
rifugi, ripari, ricetti
- 164
massimiliano cannata
scrivere e pensare nell'era digitale.
dialogo sulla finzione
con franco lo piparo
- 167
francesco taormina
...e di altri romei e di altre giuliette
e della simulazione
- n.e.w.s.**
nord est west south
a cura di
alessandro gaiani
guido incerti
- 171
alessandro gaiani
ripensare l'intera tassonomia
dell'architettura
intervista ad alessandro melis
- 176
alessandro gaiani
valentina radi
supereale
- wunderkammer**
a cura di silvia cattiodoro
- 183
silvia cattiodoro
100 anni di museo storico navale
di venezia tra verosimiglianza
e scientificità. passato, presente
e futuro della wunderkammer
della marina
- 191
elena paccagnella
allestire i paesaggi
dell'architettura incompiuta.
comunicazione come strategia
progettuale
- opere prime**
opere inedite
a cura di
filippo cattapan
alessandra trentin
- 195
saverio pisaniello
restauro e completamento
dell'oratorio degli angeli custodi,
lucca
- 201
andrea fornasiero
VFNG 18 ristrutturazione
edificio residenziale, padova
- 205
lina malfona
villa a formello, roma
- 211
aldo peressa
un caso semplice,
casa Z, padova
opera di luciano rossi
- 214
aurelio galfetti
casa M e autorimessa,
padova
- 216
antonio pallotta
abitabilità evolutiva
- mostre, premi, concorsi**
a cura di patrizia valle
- 221
patrizia valle
tuia giannesini
cenere e fuoco a venezia
anselm kiefer a palazzo ducale
- 224
patrizia valle
premio internazionale
carlo scarpa per il giardino
XXXII edizione, 2022
- 225
patrizia valle
istituto italiano dei castelli
XXV premio tesi di laurea
sull'architettura fortificata 2022
tra archeologia e paesaggio
- campus**
università, cultura, lavoro
a cura di filippo cattapan
- 229
filippo cattapan
7/7: 7 days of drawings,
7 ways of drawing.
un laboratorio di architettura
- tesi di laurea**
a cura di
patrizia montini zimolo
- 237
camilla donantoni
lo spazio della memoria collettiva
- recensioni**
a cura di
marco biraghi
alberto giorgio cassani
- 241
alberto giorgio cassani
lo sguardo dall'alto.
la new york visionaria
di hugh ferriss

244

marcella aprile

antico e nuovo.

l'architettura, il tempo, la storia

247

guglielmo bilancioni

visione, calcolo e intenzione

in architettura

250

antonio alberto clemente

**il paesaggio dell'autostrada
dei parchi.**

osservazioni *in itinere*

arti vive

a cura di paola di bello

253

cecilia del gatto

umi hotaru, 2021

257

paola shiamtani

crisina de paola

finis terrae

architetture poetiche

a cura di

alberto bertoni

paolo valesio

261

alberto bertoni

poeta e professore.

la mia iniziazione poetica

codex atlanticus

a cura di paolo valesio

269

paolo valesio

codex atlanticus, 19

le ragioni della ricerca

a cura di dina nencini

275

dina nencini

15 | 13

i disegni di orazio carpenzano

dei *frontespizi dell'architettura.*

riflessioni sul disegno

e la creatività

281

fabio balducci

il disegno del dettaglio tra idea,

regola e costruzione

284

andrea d'urzo

oltre l'immagine.

architettura, costruzione

e necessità di visione

287

paolo marcoaldi

i collages nel disegno

d'architettura

291

giorgio quintiliani

disegno e architettura

elena paccagnella

allestire i paesaggi dell'architettura incompiuta. comunicazione come strategia progettuale



1. C. Frommel, H. Winkels,
Campagna di Roma, 1840

2. F. Cucchiara, *Madonie*, 2020

L'Italia è una *Wunderkammer* di paesaggi: dal barocco siciliano, luce dorata e forme sinuose, al minimalismo padano, piatto, puro. Un palinsesto territoriale dalla morfologia eterogenea, a partire dal quale si è sviluppata una sovrascrittura artificiale, più o meno spontanea, definendo scenari che per l'immaginario collettivo rappresentano i valori storici ed estetici del nostro paese. Tra il XVII e XVIII secolo avvengono i primi tentativi di rendere queste immagini teoria: il romanticismo rappresenta il paesaggio alla dimensione del Sublime, elevato ad una condizione di a-temporalità (fig. 1). La cristallizzazione delle immagini settecentesche si pone però in contraddizione alla realtà, dove la condizione "in divenire" impedisce la chiusura del paesaggio in una cornice: non c'è spazio per il tempo che scorre. Non a caso sono le rovine il soggetto principale della pittura romantica, resti architettonici e archeologici cristallizzati nel tempo; solo la presenza della natura individua il barlume di vita rimasta, sovvertendo l'equilibrio simmeliano¹ con lo spirito. La nostalgia delle incisioni piranesiane si evolve, nei paesaggi odierni, in un sentimento di sconforto: dall'idealizzazione del Sublime, alla concretezza della miseria e dell'abbandono. La mancanza della presenza antropica porta al risveglio della Natura, che, elemento comune alla corrente romantica, nella sua condizione concreta, scandisce la proiezione temporale dell'eterno avvenire. In questi contesti indecisi, aree di scarto che Gilles Clément riconoscerebbe come "Terzo Paesaggio"², si manifesta il fenomeno dell'incompiuto (fig. 2).

Il 'non finito' si contestualizza come vero e proprio fenomeno per la consistenza dei dati che lo descrivono: nato dal fallimento delle operazioni edilizie del secondo dopoguerra, rappresenta il risultato dell'accelerazione dei processi di costruzione del periodo. In Italia la gestione dei cantieri sospesi rientra ufficialmente nel piano legislativo solo dal 2013³ che, ancora oggi, risulta lacunoso rispetto alla mappatura dell'incompiuto su territorio nazionale. Parallelamente, l'entità patrimoniale di cantieri interrotti è descritta anche da edilizia privata, mai stata reinterpretata secondo dati statistici. Sul piano artistico-culturale e divulgativo questo fenomeno è stato analizzato dal collettivo artistico Alterazioni Video in collaborazione con lo studio Fosbury Architecture⁴, attraverso una pubblicazione datata 2018, dove viene riportata la mappatura delle opere pubbliche incompiute, con l'obiettivo di identificare provocatoriamente uno stile architettonico per questo fenomeno. La dimensione fisica dell'architettura incompiuta si rivela nel paesaggio attraverso quella che già nel 1991 Franco Purini, con l'articolo "paese senza paesaggio" per il numero 575-576 di «Casabella»⁵, riconosce come estetica del disfacimento. La miseria che l'incompiuto simboleggia viene espiata dall'estetica formale che talvolta suscita un sentimento di fascinazione per la sua incompletezza, invitando l'immaginazione del singolo individuo a riconoscere nello scheletro architettonico un'opportunità. Il "patrimonio" incompiuto del nostro territorio nazionale può ambire ad una nuova interpretazione del paesaggio che costituisce: l'estetica che rappresenta si pone come chiave di lettura collettiva, che, con il supporto di operazioni ad azione diretta, può portare ad una valorizzazione di questi scenari sospesi. La dimensione soggettiva che caratterizza la codifica del paesaggio diventa quindi strumento di sensibilizzazione che consente la riattivazione "del contenuto": l'aspetto semantico e quello fenomenologico riconfigurano la condizione dell'abitare. La comunicazione diventa il tema centrale per attivare processi progettuali, attraverso i quali si può raggiungere una nuova concezione del "sublime".

Il maestro che ha lasciato un segno indelebile per la storia dell'architettura della comunicazione è Paolo Portoghesi, che nel 1980 viene chiamato a curare la sezione Architettura della Biennale di Venezia, invitando una ventina di architetti a presentare il disegno di una "facciata" con l'obiettivo di comporre la "Strada Novissima" (fig. 3 a-b), allestimento che si sviluppava lungo gli splendidi spazi in mattoni e legno delle corderie dell'Arsenale. Nel 1980 questo evento culturale veneziano fece la storia della disciplina architettonica, non soltanto perché nacque ufficialmente la Biennale di Architettura (che fino ad allora era solo d'Arte), ma anche perché Paolo Portoghesi sfruttò questa occasione per chiarire, sul piano teorico, quello che per lui era il postmodernismo. Il postmoderno è una ribellione che ha origine dalla necessità di reintegrare l'architettura con i valori della storia che lo Stile Internazionale ha messo da parte⁶: è una premessa per la nascita dell'architettura della comunicazione, una riappropriazione del linguaggio il cui studio e sviluppo è stato trascurato da una cultura che ha



3 a-b. Vedute della "Strada Novissima" a Venezia alle Corderie dell'Arsenale, 1980, dal libro *Postmodern. L'architettura nella società post-industriale* (materiale fotografico fornito da: Leo Castelli, New York; C. Bruce Foster, Portland; Paolo Gasparini, Roma; Giacomelli, Venezia; Heinrich Helfenstein, Zurigo; HNK Architectural Photography, Chicago; Osamu Murai, Tokyo; Richard Payne, Houston TX; Julius Shulman, Los Angeles; Serena Vergano, Barcellona)

imposto (e impone tutt'ora?) il mutamento e l'apprensione. Viene quindi naturale riconoscere il primo passo verso la rivoluzione postmoderna come slancio trasversale rispetto a quella che viene chiamata dal precursore di questo "movimento" la strategia dell'ascolto. Questo pensiero trova il suo spazio sul piano culturale proprio attraverso la progettazione della Strada Novissima: il coinvolgimento di architetti dal background e ideali eterogenei porta all'utilizzo di mezzi di comunicazione propri e strettamente legati all'individualità del soggetto, mantenendo però l'obiettivo comune di recuperare la memoria e la partecipazione della collettività, per ambire alla qualità dello spazio, avanzando i presupposti per l'ascolto e la condivisione⁷.

Attraverso quindi un intervento di allestimento Paolo Portoghesi innesca principi rivoluzionari che, paradossalmente alla consistenza effimera del progetto architettonico oggetto dell'esperimento, rimangono estremamente attuali quasi dopo cinquant'anni dalla prima Biennale di Architettura. La trasversalità dello strumento allestitivo nasce dalla peculiarità di configurarsi come mezzo di lettura e comunicazione tra le diverse scale progettuali: l'allestimento dialoga tanto con il contesto, quanto con l'opera che valorizza. Analogo al disegno, infatti, l'allestimento diventa espressione tridimensionale di un significato, legato principalmente all'ambiente con cui si confronta, portando al superamento del dualismo interno/esterno in favore della dimensione sensoriale, non si parla di spazio, ma di "architettura della sfera intima"⁸.

Nel 1982 Costantino Dardi partecipa all'Estate Romana, manifestazione nata nel 1977 in seno alle politiche culturali del Comune di Roma, su idea dell'architetto Renato Nicolini, allora assessore alla Cultura, con un allestimento lungo le Mura Aureliane⁹, enfatizzando il dialogo dell'installazione con la rovina antica (fig. 4). Gli allestimenti di carattere effimero progettati da differenti architetti impegnavano, durante i mesi estivi, alcuni dei luoghi monumentali più riconosciuti della capitale. Queste azioni ripetute nei nove anni di attività della manifestazione – più volte recuperata anche dopo gli anni 2000 – ha fatto emergere le potenzialità "dell'intervento impermanente", diventando un riferimento storico per l'architettura effimera, proprio nella città che viene definita Eterna.

La rovina, astratta dal suo significato simbolico e semantico legato alla memoria delle civiltà gloriose di un tempo, si relaziona analogicamente all'architettura incompiuta: l'estetica di nudità formale dei ruderi (dai più antichi ai più contemporanei) e del non finito, nonostante rappresentino differenti fasi del ciclo architettonico, quasi poste agli estremi, caratterizza e definisce una condizione di temporalità sospesa. Come Dardi, che accostando cubi bianchi composti da tubi innocenti e rivestimento tessile, innesca un processo di 'ri-abitazione' della rovina attraverso l'allestimento, oggi l'incompiuto necessita una riattivazione. Le installazioni temporanee costruiscono un'esperienza spaziale, diventando quindi lo strumento progettuale finalizzato alla comunicazione (soprattutto emotiva): il carattere temporaneo messo a sistema con la possibilità di riabitare spazi riconosciuti dalla memoria collettiva come meramente scenografici, fotogrammi del quotidiano, disegna un manifesto socio-culturale che apre l'orizzonte alla 'possibilità'.

L'allestimento si pone come occasione per mettere a sistema la dimensione reale con quella immaginaria attraverso "la socializzazione dell'esperienza estetica"¹⁰, dalla quale può emergere un linguaggio unitario che stimola ragionamenti e pensieri per mezzo del progetto. Infatti, l'interruzione della sospensione temporale dei paesaggi non finiti per mezzo dell'abitare porta la realtà sullo stesso piano dell'immaginazione: il tempo che scorre non deve essere incorniciato, ma vissuto.

4. *Avanguardia/Transavanguardia*, 1956-1988, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, Collezione MAXXI Architettura. Archivio Costantino Dardi, ordinamento scientifico a cura dell'Archivio Progetti Università Iuav di Venezia



NOTE

- ¹ G. Simmel G., *Le rovine* (1919), in *Saggi di cultura filosofica*, Longanesi, Milano 1985.
- ² "Il terzo paesaggio rappresenta i contesti indecisi, accomunati dall'assenza di ogni attività umana, ma fondamentali per la conservazione della biodiversità".
- ³ Decreto 13 marzo 2013, n. 42. Regolamento recante le modalità di redazione dell'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute, ai sensi dell'articolo 44-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
- ⁴ Alterazioni Video, Fosbury Architecture, *Incompiuto. La nascita di uno stile*, Humboldt books, Milano 2018.
- ⁵ F. Purini, *Un paese senza paesaggio*, «Casabella», 575-576, 1991, pp. 40-47.
- ⁶ P. Portoghesi, *Dopo l'architettura moderna* (1980), Laterza, Roma-Bari 1987.
- ⁷ P. Portoghesi, *Postmodern. L'architettura nella società post-industriale*, Electa, Milano 1982.
- ⁸ S. Centineo, *Allestimento come interno di paesaggio*, in *Allestire il paesaggio*, GRAFILL, Palermo 2008.
- ⁹ C. Dardi, *Semplice, lineare, complesso. L'acquedotto di Spoleto*, Edizioni Kappa, Roma 1987.
- ¹⁰ P. Portoghesi, *Postmodern. L'architettura nella società post-industriale*, cit., p.28.

193

BIBLIOGRAFIA

- Alterazioni Video, Fosbury Architecture, *Incompiuto. La nascita di uno stile*, Humboldt books, Milano 2018.
- Assunto R., *Il paesaggio e l'estetica* (1994), Edizioni Novecento, Palermo 2005.
- Augé M., *Rovine e macerie. Il senso del tempo* (2003), Bollati e Boringhieri, Torino 2004.
- Cattiodoro S., *Il fondamento effimero dell'architettura*, Aracne, Roma 2012.
- Centineo S., *Allestimento come interno di paesaggio*, in *Allestire il paesaggio*, GRAFILL, Palermo 2008.
- Clement G., *Manifesto del terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2005.
- Dardi C., *Semplice, lineare, complesso. L'acquedotto di Spoleto*, Edizioni Kappa, Roma 1987.
- Harvey D., *La crisi della modernità* (1990), Il Saggiatore, Milano 2002.
- Portoghesi P., *Postmodern. L'architettura nella società post-industriale*, Electa, Milano 1982.
- Portoghesi P., *Dopo l'architettura moderna* (1980), Laterza, Roma-Bari 1987.
- Purini F., *Un paese senza paesaggio*, «Casabella», 575-576, 1991, pp. 40-47.
- Simmel G., *Le rovine* (1919), in *Saggi di cultura filosofica*, Longanesi, Milano 1985.



finito di stampare nel mese di novembre 2024
per conto della casa editrice il poligrafo srl
presso la Tipografia Digital Team di Fano (PU)